

Fede e Civiltà

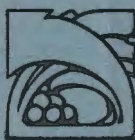
PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO		OGNI PROVENTO	
per l'Italia	L. 2,00	a beneficio dell'Istituto per le Missioni	
» l'Estero	» 2,50	Estere — Parma.	

Sommario:

Mestizia e preghiera — Per andare..... — Onore ai Missionari
Il socialismo in azione presso i cinesi — Dai nostri — No-
tizie delle missioni — Spicche piene.



Officina d'Arti Grafiche di Parma
Strada Cairoli Num. 12 (Palazzo Sanvitale)

Filati Oro e Sete per Ricamo

Strati o Coltri Mortuarie.

Fabbrica Arredi per Chiesa

OLIVA ADOLFO

PARMA - Strada al Duomo, 9 - PARMA

Parati Sacri di Drappo operato oppure ricamato

Pianete - Tunicelle - Piviali - Veli omerali

Stole - Ombrelli - Palii - Conopei - Bandiere - Stendardi

Stoffe e Tessuti in Seta — Arredi di Metallo

===== *Galloni, Bordi e Frange in oro fino,*
mezzo fino, falso e Seta gialla =====

Biancheria, Tele e Pizzi di filo e di cotone

Lampada Eucaristica. Si vende completa, oppure
il solo vetro, e Scatole di
Miccie brevettate a lume eterno (ardono anche con olio impuro).

Prezzo dei VETRI in color Bianco L. **1,50**

Id. id id. Rubino, Giallo e Verde . . . » **2,00**

Id. id id. Rosa » **2,00**

Scatole MICCIE con relativo ferro e piombino (ciascuna) » **2,00**

===== **Durano 400 giorni** =====

Assortimento Cuori d'argento per voti — Medaglie di
argento — Teche per reliquie — Messali, ecc. =====

Medaglia speciale commemorativa di Parma

===== **con effigie di S. Bernardo Patrono** =====

STATUE DELLE PRIMARIE FABBRICHE

Simulacro di Cristo morto - Via Crucis in rilievo di grande effetto.

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anzidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani VESCOVO DI PARMA.

Con pienexxa d'affetto benediciamo questo caro giornaletto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intendè l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1908.

† Francesco Vescovo di Parma.

Mestizia e Preghiera

Chi non ha ricordi pel cuore in questi giorni?

Chi non ha un sepolcro da infiorare col meste crisantemo aperto rigoglioso come un occhio imperlato di lagrime?

Chi non porta a la chiesa, al camposanto la candela, simbolo di fede e di speranza? La campana fra la notte scura diffonde nell'aria la mesta voce ed il vento mormorando nomi cari e soavi, la porta al nostro cuore.

I nostri morti in questi giorni ovunque ritornano a noi col loro ricordo e il cuore si gonfia, batte più forte, mentre l'occhio si bagna di pianto! Un vivo desiderio ci coglie, ci spinge, vorremmo dire tante cose..... farne altrettante..... siamo divisi!!..... Dunque, sterili pianti soltanto? No! Pieghiamo il ginocchio su le tombe, abbracciamo quella croce che le copre e.... preghiamo, entriamo nella chiesa ove la fede ci unisce a Dio, ne le cui mani sono i nostri morti e là dinnanzi a l'altare, ove Gesù stesso prega e si sacrifica per i vivi e per i morti, preghiamo l'eterno riposo a i nostri cari, invochiamo per noi la pace, il conforto ne la vita, il suo aiuto nel di de la morte!

La Direzione.

PER ANDARE....

I due Novelli Sacerdoti, Dinatale Corrado e Pucci Francesco, allievi dell'Istituto nostro, fra pochissimo tempo salperanno dai lidi italici per raggiungere i loro confratelli nella lontana missione del Ho-Han Occ.le in Cina.

Questa è la notizia che mi necessita dare agli amici, ma non come semplice partecipazione all'uso di circostanze matrimoniali, di prima messa, di battesimo, ecc. no, no. lo dico subito a scanso di equivoci. Do notizia, sperando di avere l'augurio del buon viaggio e qualche altra cosa per..... la permanenza di questi giovani in quelle lontane contrade.

Anzitutto preghiamo il Signore che li faccia e li mantenga Santi per esser veri missionari, in secondo luogo lo preghiamo che li lasci lavorare un poco nella sua vigna e non li chiami troppo presto in paradiso. Per un po' di tempo vorrei proprio si contentasse del carissimo P. Dagnino, volato in cielo così presto! Posto dunque debbano star vivi e lavorare da buoni apostoli e accertato che tutto il loro patrimonio consiste solo in una volontà ferma e risoluta di esser zelanti apostoli pei cinesi, lascio pensar a tutti il resto che deve pur essere a loro disposizione. Sono Sacerdoti che debbono adempiere il loro ministero sacro nelle funzioni che compiranno nelle capanne, nelle chiesuole, sprovviste di tutto, quindi..... facciamo, non invano, una rassegna:

CORREDO SACRO

per la celebrazione della S. Messa.

Calice (con patena) - Pisside - Pianeta bianca, rossa, violacea, nera e verde - Camici Amitti - Cingoli - Corporali - Purificatoi - Palle - Manutergi - Tovaglie con pizzo e sciolte - Ampolle un paio - Campanello - Messale - Portamessale - Cartella da morto - Candellieri - Croce - Conopei per tabernacolo - Pallio per altare - Quadro - immagine per altare - Fiori - Vasetto per purificare le dita - Ferro per fare e tagliare le ostie - Cotte per i chierichetti - Altare.

Per la Benedizione col SS. Sacramento.

Lampada - Piviale festivo e feriale, bianco - Stola bianca e rossa - Cotta festiva e feriale - Cartella - Ostensorio - Scatola per l'Ostia grande - Velo omerale bianco e rosso - Piviale anche rosso, possibilmente - Turribolo con navicella - Velo per l'ostensorio - Borsa per il corporale.

Per Battesimo.

Stola violacea e bianca - Mestolino per versar l'acqua - Vasetti per gli oli cat. e crisma - Manutergi.

Per gli infermi e per i funerali.

Vasetto per l'olio santo - Secchiello ed aspersorio - Teca piccola per le ostie da Viatico - Borsa portabile per la Sacra Particola - Rituale - Ombrello pel S. Viatico - Croce per processione - Stola e piviale da morto.

Per viaggi da una missione all' altra.

..... Valigie - Coperte - Scialli, ecc. ecc. per poter coprirsi di notte dormendo anche sotto la bella stella (vedi « Dai vostri » pag. 153).

Per la piccola scuola

di catechismo, di arti e mestieri e di lettura.

Varietà di premi ai fanciulli, come vestitini - Fazzoletti - Berrettini - Gingilli - Ornamenti per le bambine, ecc. - Strumenti di lavoro.

Per la piccola casa

ove ordinariamente il missionario tiene residenza col catechista e col servo.

..... faccia ognuno il giro della sua casa ed enumeri le cose puramente necessarie, vedrà la somma occorrente anche al più povero missionario; ritorni poi a girare nella stessa casa e dalle cose superflue..... faccia qualche sottazione per.... loro che devono partire.

Non parliamo dell' orfanotrofio, del ricovero dei vecchi, dell' ospedale, perchè qui la mente si perde. Queste istituzioni però non sono che ai centri principali e servono per tutta la missione.

*
**

Vedete quanta roba da mettere insieme? ed ora non dirò che manchi tutto perchè anche ier l'altro sono stato a Bologna ed una accolta di ottime Signore mi ha proprio fatto su una buona valigia, siamo però ancora lontani dall' ultima.

Buona volontà, amici nostri, che siete tanti e quel che più importa siete tanto buoni. Ho fatto un lungo elenco perchè ciascuno legga e scelga l' oggetto che vuol donare al Missionario. Chi non mira l' opera del Missionario, che pieno di vero amore pei fratelli va là lontano dalla patria in mezzo a pericoli, a tribolazioni, incontro a precoce morte? Aiutiamolo dunque tutti, guardiamo nelle nostre case e troveremo un oggetto necessario per lui e quasi inutile per noi. Quanti vestiti belli per es. non tengono le Signore, i quali sono condannati negli armadi dalla moda cambiata? quante altre cose vi ingombrano la casa, toglietele pel bene altrui.

Il R.mo Prefetto ultimamente mi scriveva: « mi raccomando Signor Rettore di mandare i due missionari ben forniti di tutto il corredo per le funzioni sacre. Occorre anche tela di lino per tovaglie da altare e per noi qualche camicia di lana per l'inverno ». Alle buone Signore poi non posso dire che quando vadano dai propri negozianti si facciano dare uno scampolo per un vestito ad una orfanella, un giubettino per qualche povero bimbo cinese?

Quanti belli atti di carità!

All' opera dunque, io lavoro per la preparazione ed aspetto anche da voi quello che potete mandarmi, ho pronte le casse e quasi tutte sono ancora vuote; ciascuno metta l' obolo della sua carità anche in memoria ed a suffragio dei suoi morti.

IL RETTORE

N.B. — Chi vuol acquistare qualche oggetto è bene avvisi prima il Rettore dell' Istituto per le Missioni, perchè non si abbia da avere il medesimo oggetto da più oblatori restando mancanti di altre cose necessarie.

ONORE AI MISSIONARI!

(*Eco del Ponteficato*)

« In tempi di tanta denigrazione di preti e frati occorre più che mai additare ai buoni le altre benemerenze dei Missionari cattolici che continuano nel mondo l'apostolica missione ordinata da Cristo ai suoi discepoli: *Andate e battezzate tutte le genti*.

Il Segretariato generale del Consiglio centrale in Parigi dell'Opera della propagazione della fede pubblica, in proposito, uno studio accurato ed interessantissimo che è una magnifica illustrazione dell'opera spirituale ed altamente civile dei missionari cattolici in tutte le più inospiti terre del mondo. Dalla pubblicazione attuale l'ottima *Liguria* dedica un piccolo riassunto a quei valentuomini dell'anticlericalismo, ad uso del proletariato cosciente, che si fanno un sacro compito di denigrare preti e frati come negazione vivente della scienza e della civiltà. Splendidamente ancora una volta risulta come, se l'evangelizzazione dei popoli è l'opera principale dei missionari, essi però sono anche i pionieri della civiltà, mentre etnografia, linguistica, storia, geografia delle più lontani parti del mondo debbono ai missionari il loro progressivo sviluppo

Quanto, infatti, e spesso meglio degli esploratori, i missionari hanno conosciuto e studiato i costumi dei popoli tra i quali hanno vissuto evangelizzando! e le loro carte geografiche, le loro lettere e le notizie da essi raccolte hanno formato una miniera ricchissima per la conoscenza esatta dei varii popoli, per lo studio dei costumi e delle tradizioni.

Moltissime lingue dell'Asia, dell'Africa, dell'Oceania, non ancora fissate con la scrittura, non sono note che ai missionari, e gli idiomi i più irregolari, più difficili e complicati hanno avuto in essi dei grammatici e dei lessicografi. Tanto che i migliori dizionari del cinese, dell'annamita, del coreano, del giapponese, sono quelli del Verny, del Tadard, del Reguent, tutti missionari. Grazie agli apostoli del Vangelo non c'è quasi più popolo o regione del mondo la cui lingua non sia oggi conosciuta e non serva agli studi della filologia comparata.

Basti ricordare che il P. Sire, dei Sulpiziani, volendo elevare alla gloria della Immacolata il più splendido monumento di pietà e di arte che potesse mente religiosa pensare, non ebbe che a rivolgersi ai missionari del mondo per poter pubblicare in una ricchissima collezione di numerosi volumi la traduzione in tutte le lingue parlate sotto il sole, della Bolla di Pio IX *Ineffabilis Deus*, conservata negli archivi vaticani.

Non meno importanti dei lavori filologici dei missionari sono i lavori storici e geografici. Nei racconti dei primi evangelizzatori della Tartaria, della Persia, delle Indie, del Giappone, dell'Etiopia, le prime notizie certe di tutti questi paesi rimasti così lungamente sconosciuti si debbono ai missionari. Celebre è l'opera in sei volumi del P. Piolet, Gesuita, sulle missioni cattoliche francesi del secolo XIX; come pure quella sulla Cina del P. Giuseppe Meilla, Gesuita, completata poi dalla raccolta delle « *Verietés sinologiques* » del P. Havret, formata di un insieme di monografie sulle principali questioni storiche, etnografiche e letterarie riguardanti il celeste impero.

Che dire poi del grandioso lavoro in venti volumi del P. Adriano Launay delle missioni estere di Parigi, sulle missioni dell'Annam, del Siam, del Tibet, lavoro che meritò al suo autore premi dell'accademia di Francia?

E quanto alla geografia sono celebri le opere del P. Roblât, del P. Heusen, del P. Chèvalier, del P. Ricard ed altri.

Nessuna regione dell'Asia, la Birmania, l'India, il Ceylan, e i paesi dell'occidente mediterraneo sfuggirono alle ricerche scientifiche dei missionari, e ne sono evidente prova i dizionari, i racconti, le carte, gli articoli apparsi su varie riviste, specie geografiche, come quelli del P. Pariot, di Mons. Vey, del P. Schmitt, del P. Desgodin e di tanti altri.

Inoltre i missionari si sono in ogni tempo segnalati nelle matematiche e nelle scienze naturali e fisiche. E i Gesuiti e i Lazzaristi si distinsero nella Cina con l'astronomia e la meccanica. Ad essi si deve l'esatta redazione del calendario cinese e l'impianto nel Celeste Impero, nel Madagascar, ad Haïti, in Patagonia e nell'America del Nord di importantissimi Osservatori meteorologici ed astronomici, dei cui rilievi si valgono poi anche gli scienziati d'Europa.

Il P. Armando David, Lazzarista, esplorò i tesori zoologici

e botanici della Cina in modo da guadagnarsi l'ammirazione dei naturalisti più dotti; e ai missionari si deve la ricchezza di esemplari dei principali gabinetti e musei d'Europa.

Onore, pertanto, ai missionari che, mentre lavorano per l'evangelizzazione e civilizzazione dei popoli, si fanno pionieri ed avanguardie eroiche delle più alte conquiste civili! »

Noi vorremmo, dopo la considerazione del missionario anche solo del lato scientifico, che i governi, chiamati civili, e gli scienziati delle scuole fossero un po' meno imparziali, lasciassero la vera libertà al missionario lo rispettassero, lo onorassero anche loro quando merita e non tenessero l'onore la gloria a chi soltanto si presenta col brevetto della Massoneria. Vergogna !



GIOVANE MAESTRO (Cinese).

IL SOCIALISMO IN AZIONE PRESSO I CINESI

Dal Giornale Periodico Missions en Chine, au Tongo et aux Philippines.

Lettera del P. Aug. Van de Velde.

Carissimo P. Economo,

Lei desidera notizie? Posso soddisfarlo. La raccolta dell'anno scorso essendo stata cattiva, per non dir di più, ha causato qui da noi (Fra gli Ortos-Mongolia) una società detta « Ko-lono-hoei » letteralmente: società di mutuo soccorso; ma potrebbe meglio esser detta - società socialista - perchè non si contenta di vaghe teorie, ma cerca di mettere i suoi principii in pratica e di provare ad evidenza che questo regime può trasformare ancora il mondo in paradiso terrestre. Ciascun membro deve prepararsi a spossessarsi immediatamente dei suoi beni in favore dei suoi confratelli che hanno il diritto di rimanere presso di lui finchè lo abbiano spogliato totalmente delle sue sostanze. Se uno di loro ha un processo, gli altri devono sesterlo. Ciascuno deve occuparsi degli affari dei suoi fratelli come dei proprii.

Questa maniera di fare, avrebbe una parte lodevole, se i membri non usassero violenza contro chi non vuol cedere. Ma i membri della setta percorrono in truppe i villaggi, saccheggiano le case, e non ne escono finchè non le abbiano svaligate a fondo. Se incontrano un cavaliere: Gran fratello, noi abbiamo bisogno del tuo cavallo. Tu non vuoi cederlo? Benissimo, noi veniamo a pigliarlo. In un batter d'occhio il povero uomo è gittato di sella a viva forza, e vede i malandrini andarsene con la sua bestia, con il suo denaro etc. S'egli perseguita i ladri fino al vicino villaggio, per chiamare aiuto, altri compagni del « Koc-lono-hoei » vengono di rinforzo alla truppa rapace, e il viaggiatore si stimerà felice se può tirarsela fuori, giacchè qualcuno non si farà colpa di mostrargli la sua impertinenza.

Un fratello ha bisogno del tuo cavallo: come osi tu rifiutarglielo? Il mondo con tutto ciò che contiene non è per tutti e per ciascuno? Quanti colpi di bastone ti dovrà egli aggiustare per farti entrare la ragione nella testa? Fin'ora i nostri villaggi cristiani non hanno ancor sofferte tali vessazioni. Ma si potrebbe dimandare; perchè coloro che sono così vessati, non ricorrono al mandarino? Da una parte i satelliti del mandarino sono di una venalità proverbiale, e non gli lasciano pervenire nulla. D'altra parte anche il mandarino stesso sarà di tale società per paura della pelle.

Un fatto recente lo prova. Un tale aveva rubati tre cavalli a dei Mongoli. Questi essendosi lanciati alla cerca dei ladri, trovarono le loro bestie esposte in vendita sul mercato di Tcheng-King. Essi reclamarono la restituzione dal mandarino del luogo, il quale rispose: i ladri sono gente del « Ko-lono-hoei » io non mi curo di questo affare, e i cavalli furono venduti sotto il naso dei proprietari.

Ma vi è qualche mandarino anche retto. Quello di Ning-t'iao-leang, vuole a tutta forza farla finita con una tale associazione. I satelliti avevano impedito che le

lagnanze giungessero fino a lui. Ma colpito dalle cose anormali, che accadevano nei paesi, il bravo uomo aveva finito per apprendere il modo d'agire dei nostri socialisti. Egli ne ha fatti arrestare molti. Ma questo colpo d'energia produrrà poco effetto, perchè tutti i soldati della città, ad eccezione di quattro, si dice, fanno parte dell'associazione, e per mezzo di alcune sapeche rilasciano i prigionieri dove facilitano la loro invasione. E poi, questo buon magistrato, viene a perdere la Madre e per tre anni cesserà dalle sue funzioni. Possa il suo successore avere la stessa fermezza, perchè fino a che i nostri socialisti non saranno ridotti all'impotenza, nessuno sarà certo di conservare fino alla sera la veste indossata la mattina. Fin qui io ho potuto guardare la mia. Se io la perdo, mi sarà gioco-forza di ricorrere ai vostri buoni uffici di P. Economo, in conseguenza io vi saluto profondamente.

Aug. VAN DE VELDE.



Bambini abbandonati dalla madre (Cina)

Raccolti dai Nostri.

- DAI NOSTRI -

Niu-ciuang.

Ill.mo e Rev.mo Sig. Rettore,

Mi trovavo là in Missione da due giorni e tutto il paese ed i paesi vicini erano in festa. Stanco del lavoro e più annoiato dal sentire le varie miserie dei nuovi cristiani, chiusi l'uscio e mi ritirai in una stanzetta senza finestre per riposarmi un poco! Su la nuda terra misi una stuoia, una fascina d'erba secca per cuscino; e mi lasciai per un poco in preda a la fantasia dei sogni! Mi alzo poi per continuare le confessioni, ma uno stridere di fanciulli e ragazzette mi disturba talmente che debbo uscir fuori a veder un po' se posso accomodare le cose. Una quarantina di ragazzi di entrambi i sessi s'erano riuniti davanti a la chiesa per vedere il Padre e intanto per non stare in ozio si erano messi a giocare producendo, come ho detto, un baccano indavolato! Appena mi veggono repentinamente lasciano il giuoco e una parte mi corre contro, l'altra si avvicina, ma... non osa accostarsi troppo. Sicchè in un minuto secondo lei avrebbe visto quella quarantina di biricchini dividersi in due schiere come un esercito! Indovinai tosto la cosa, e perciò accarezzati i primi, mi affrettai ad accostarmi io stesso ai secondi per interrogarli.

« Padre, questi non sono entrati in religione! » s'affrettò a dire un bimbo cristiano. « Ebbene vuol dire che entreranno quanto prima, non è vero? domandai ai paganetti « Sicuro, (anche noi vogliamo entrare in Religione e tanto è la nostra volontà che siamo venuti a vedere il grande uomo. » « Bravi! Qual'è dunque la ragione per cui non siete ancora entrati in religione? Perchè, rispose un bimbo sulla diecina, la mia vecchia nonna non vuole » « Ed io, disse un altro, perchè mia madre non vuol sentire a parlare di cristiani! » Ve n'erano due sulla quindicina, serii, ma titubanti ed indecisi. Mi accostai ad essi e: come vi chiamate? » « Sui-Liu » risposero, ed intanto si prostrarono dicendomi che si facevano cristiani. I miei occhi brillarono di gioia! « Come, voi entrate in religione, ma ci avete pensato? avete il permesso dei vostri genitori!? » « Sicuro! Oggi abbiamo pianto molto per ottenere il permesso di entrare in religione, fummo battuti, fummo minacciati, ma noi non cedemmo e a mezzogiorno non abbiamo mangiato il cibo! la mamma, vedendo che non mangiavamo ci ha detto: « Andate dal Grande Uomo, fatevi cristiani e non ditelo alla nonna » Padre, noi fummo contenti ed ora attendiamo i suoi comandi! » « Io non ho comandi da dare vi benedico di cuore, vi esorto a studiare questi libri, ad osservare le regole ed a non fare peccati! Intanto, ditemi, andrete ancora alla Pagoda? » « No, no, non vogliamo più sapere del diavolo, solo vogliamo adorare il Signore del Padre! » Veniva tardi ed io non avevo tempo da perdere, perciò, giubcato un po' assieme ai ragazzi, mi rimisi al confessionale. Ma un pensiero mi tormentava e tra una confessione e l'altra avevo sempre davanti a gli occhi quei 40 ragazzi! Sì, avrò visti mille volte, se non quelli almeno uguali, eppure quella sera mi fecero un'altra impressione.

Guardali là: 40 ragazzi tutti conoscenti e di più quasi tutti d'uno stesso paese parlano una stessa lingua, hanno gli stessi giuochi, eppure che differenza, Dio mio, tra gli uni e gli altri! Gli uni sono Cristiani, adorano Dio, non vanno al Miaio,

non abbruciano carta, nè incenso al diavolo, non sporgono sapeche ai morti, vivono in una parola, una vita diametralmente opposta a quella degli altri. Tutte le mattine e tutte le sere si recano in chiesa a recitare le preghiere non curandosi degli altri che stanno su la strada a divertirsi. — P. E. Suona la campana de la sera, vedi quei ragazzi su la strada che giuocano, la campana non ha ancora finito di suonare, e tu vedi una parte di quei ragazzi alzarsi prontamente lasciar ogni cosa, correre in chiesa. Gli altri sono pagani, adorano il diavolo, non pregano, non hanno regole, abbruciano incenso a la Pagoda e vivono una vita tutta differente da gli altri. Ebbene, tuttavia sono rarissimi i dissidii tra loro, sono rarissime le volte che io li ho uditi parlare di religione e ci passano sopra come se niente fosse e via.

Si direbbe che il pensarla così differente gli uni dagli altri dovrebbe causare discordie e liti. No, ho constatato che è diversamente. Da noi non sarebbe così.

Da quella sera in poi, ho sempre osservato questa cosa e qui a Niu-Ciuang ove di ragazzi ne ho un mondo, constato giornalmente la stessa cosa. Il Signore chiama da l'Europa i Missionari i quali fanno largo sacrificio di tutto per andare in Cina, appunto per dire a questi giovanetti: fatevi cristiani! Come mai non ispirerà a questi giovanetti cristiani di convertire i loro compagni pagani!! Misteri di Dio! Quante volte predico ai miei scolari la necessità che v'è di fare tutti il Missionario, ma..... sono rare, rare le volte che si riceve frutto!

Tralascio perchè sono stanco.

La prego salutare mia sorella e dirmi che cosa fa — sono 4 mesi che non ho ricevuto sue nuove! Al Ch.mo prof. Parma dica che scriverò presto. Ai Ch.mi Prof. tutti presenti i miei ossequi; a tutti i Benefattori ed amici porgo i miei doveri. Perchè sono loro che assistono e ci fanno fare del bene. Avverto che i pomidoro piantati qui sono una meraviglia e fanno onore al maestro Solari.

Salutandola la prego a volermi scrivere qualche predichetta di quelle che sa far Lei per svegliarmi un po'.

De la S. V. Ill.ma e Rev.ma

U.mo fig. P. E. PELERZI, cont.



Su-Ciò 7 Agosto 1908.

Carissimo Stefano,

Senza alcun preambolo rispondo ad alcune tue domande.

I. In Cina la parte più nobile è la Sinistra, perciò le donne non essendo considerate (costumi barbari) vanno alla destra. La donna cinese non si fa mai vedere, essa è quasi sempre in casa a lavorare, ai campi ci va solo qualche volta o per spigolare il frumento, o per raccogliere qualche cosa d'altro. Le povere si vedono più spesso in cerca di erbe da mangiare, e da bruciare, giacchè non vi è legna.

Le donne cristiane si adattano un po' ai costumi nostri — però sempre separate dagli uomini, vanno alla chiesa come gli uomini, ma in una chiesa separata che guarda nel Santuario della chiesa degli uomini.

Le cristiane che abitano molto lontano, vanno in chiesa nelle grandi solennità dell'anno, condotte su carri, con cavalli, o con buoi.

Gli uomini non possono guardare i piedini delle donne essendo la più grande inciviltà cinese; imperocchè esse considerano il piedino come parte disonesta del corpo. Se a noi europei sfugge lo sguardo sui piedini di donne pagane, e

se ne accorgono ci maledicono, perciò, custodiva agli occhi. Ancora nella nostra missione si continua a fasciare i piedini alle bambine, altrimenti non possono andare a marito. Quando si dà moglie ad un giovane, per cercare la sua sposa, si usa (in certi casi) questo metodo, si manda a prendere notizia dei piedini della futura sposa.

Le donne in Cina essendo considerate non per la famiglia, ma per coloro cui devono andare a marito, ed essendo considerate per gli altri fino dalla nascita, devono ancora legare i piedini altrimenti non potranno andare a marito, ed il non poter andare a marito è villà in Cina.

La donna cinese essendo considerata pel marito fino dalla nascita, quando va a marito, questi deve sborsare alla famiglia della sposa una somma per avergli mantenuta la sposa fino allora. I poveri che non possono sborsare tal somma, prendono la sposina in casa fino dalla nascita, e convive insieme al marito fino al tempo delle nozze. E questo anche tra i cristiani.

I matrimoni si fanno dai genitori da ambo le parti, appena i bambini nascono, per cui, ogni bambino ha la sua sposa, e viceversa; tutto in regola, con le carte e marche dei mandarini. Tre mesi fa, trovandomi in missione battezzai un bambino ed una bambina già promessi sposi.

I ricchi fanno questi contratti prima ancora che i bambini vengano alla luce, e dicono se sarà una femmina la daremo al bambino del tal signore, se sarà un maschio gli daremo la bambina del tal signore.

Alle bambine ricche non si dà alcunchè in eredità poichè per legge la donna non appartiene alla sua famiglia ma a quella del suo marito.

I pagani possono avere più mogli, molti fanno il commercio delle donne, le comperano e le vendono, molti si scambiano le mogli, molti se le imprestano ecc....

Le famiglie cristiane sono un po' differenti, però diversi cristiani poco osservanti si avvicinano troppo ai pagani, ed a loro poco importa comperare donne, oppure fare da mediatore a nome della chiesa per dare maggior forza ai loro contratti.

Molte donne sono rubate, specialmente le giovani.

Da tutto quest'insieme potrai conoscere perchè le donne sono sempre chiuse in casa, e se girano sono accompagnate.

La moda dei loro capelli è questa: Hanno i capelli lunghi, e fino a che non sono andate a marito, tengono una lunga treccia giù per le spalle. Quando sono maritate le tengono su come le nostre donne, ma non portano cappello nè fazzoletto, solo nelle feste tengono le capigliature ornate di fiori, di spilli di oro e d'argento, o di ottone. In chiesa pure solo nell'accostarsi ai sacramenti si mettono un velo sul capo.

*
**

Nella mia residenza vado all'europea in tutto e per tutto meno nella veste la quale mi è diventata così stretta che non la posso più usare, del resto andrei sempre vestito all'europea con piacere e meraviglia dei cinesi.

Anche gli altri vanno ormai all'europea, ma non tutti e non in tutto, poichè i luoghi e le circostanze lo impediscono.

Non ti far meraviglia se io vado in tutto e per tutto all'europea, poichè a Kan Kan, a Cen-ciò, a Su-ciò ecc. si vende di molte cose europee e si compera a buon mercato. P. es. in un piccolo mercato di campagna vicino 5 chilometri dalla mia

residenza sta un ricco cristiano che vende petrolio, lucerne, candele, alla metà di quello che costano a Parma. Vende i catini di smalto a 200 sapeche l'uno, 90 centesimi. Padelle, pentole di smalto, mescoli ecc.

Quando voi altri verrete in Cina, non procurate di questi utensili, poichè qui ormai abbiamo tutto ed a mite prezzo, portate monete piuttosto. Se non credi, rivolgiti a qualunque dei miei confratelli e sentirai pure da loro ciò ch'io scrivo, perciò io non uso stecchetti, e quando sono in missione mi prendo dietro il mio cucchiaino.

Delle viti non ve ne sono molte, ed in pochi luoghi. Ieri l'altro P. Pelerxi ne comperò più di 14 quintali, e spero di bere anch'io del suo vino. P. Armelloni si trova pure in un luogo dove le viti crescono. Ma i cinesi non le coltivano perchè non ne conoscono l'uso. La vigna del P. Pelerxi è già alta e promette bene. Nel mio distretto vi è un terreno adatto e le viti crescerebbero molto bene, i terreni cinesi si possono in buona parte rendere adatti, ma ci mancano i concimi.

I cinesi in fatto di agricoltura razionale non ne vogliono sapere, per causa del loro carattere resfio; ammirano tutto ciò che loro si dice, ma in pratica nulla. Interroga il P. Pelerxi che egli è dentro in anima e corpo nel suo podere. Mi dice esso: è una fatica immensa con questi cinesi che non vogliono capire. Appena appena da qualche cristiano si può ottenere poca cosa, ma è un caso raro, speriamo che i fatti li moveranno.

I soldati dei mandarini hanno tutti i fucili veterli come noi, comperati in Europa, spade e stili all'europea, perciò sono bene armati.

I soldati sono pure ladri, e quando vanno per prendere qualche ladro od assassino, prima lo saccheggiano e poi se possono prendono lui, a meno che non sia fuggito. I soldati non hanno compassione delle famiglie che saccheggiano. Queste sono le paghe dei soldati, poichè dai mandarini prendono ben poco, e quando un soldato si è arricchito da comperare un poco di terra, lascia di fare il soldato e ritorna a casa sua.

Nota bene, che vi sono anche dei cristiani che la pensano così. Vado a fare il soldato per fare un po' di sorta per la mia famiglia, altrimenti muoio di fame. E' capace di andarvi e ritornare ricca, senza che il suo missionario lo sappia.

Termino per non essere troppo lungo, se vuoi, fa leggere la presente anche ai compagni ch'è interessa a tutti, memento mei nelle tue preghiere.

Aff.mo P. DISMA.



Niu-Ciuang, 14 Giugno 08.

Ill.mo e Rev.mo Signor Rettore,

E' il « me-tien » mese o tempo del grano. Ogni cinese è fuori pei campi o a raccogliere o a spigolare. Ricchi e poveri, uomini e donne, ragaxxi e ragaxze tutti tutti al tempo del frumento hanno da lavorare, perciò è inutile che il Padre si sfiati a chiamarli alla chiesa. Tutto il male non viene per nuocere; io avevo davvero bisogno di un po' di riposo, ed il me-tien è venuto in mio aiuto e lui sia il benedetto

venuto. *Riposiamoci un po' per riprendere il lavoro con più energia e forza al me-pala dopo la raccolta del grano! Anche il Nostro Ill.mo e Rev.mo Padre Pref. Ap. s'è trovato un momento libero ed ha preso l'occasione di fare una scappatina a Niu-Ciuang per passarvi alcuni giorni lontano dalla città. Si dirà che il Pref. Ap. non avrà poi molto da fare, essendoci noi in pochi; ma no, non si può proprio pensare così, forse non lo si potrà pensare per alcuno dei prefetti, il nostro lo vediamo pieno di santo zelo per poter maggiormente aiutare tutte le cristianità. Ha allontanato da sé tutti i padri, perfino il procuratore, e lui se ne rimase tutto solo a Shian-shien facendola da Padre e da Prefetto. Sicchè lo vedrebbe dei giorni uscire con tutto sfarzo e corteo, un altro giorno lo vedrebbe uscire sul suo piccolo carro solo solo col carrettiere, e una volta visitare la cristianità del Sud, un'altra volta quella del Ovest ed Est. da per tutto volando dove sa esser bisogno del Padre. E questo fa bellissima impressione sul popolo cinese. Basta dare un'occhiata al risveglio delle cristianità di Shian-shien per persuadersene. A qualcuno potrà sembrare un po' troppo democratico ma meglio è non curarsi di loro. Fu appunto in uno di questi abbigliamenti semplici che venne l'altro giorno da me. Combinazione volle che nello stesso giorno arrivasse pure il R. P. Bonardi Proc. e il R. P. Uccelli. Così passammo alcuni giorni di vera gioia. Tutti assieme andammo a visitare la colonia Agricola, e si rimase là quasi tutto il giorno. Per i miei contadini non parve vero di vedersi visitati da tanti grandi uomini e perciò Lei li avrebbe veduti raddoppiare le forze e la lena nel maneggiare i loro strumenti! Essendo al presente in riposo riguardo ai cristiani, potrò assistere e curare con più comodità ai lavori campestri. Quanto alla domanda che mi si faceva in una delle ultime lettere arrivate da me di costà, cioè: di che ne faccio del latte, ecco la risposta: Ne faccio del burro, formaggio e ricotta, e nutro i bambini abbandonati. Il formaggio è eccellente, come pure il burro, a qualche Europeo della ferrovia riuscì eccellentissimo. fin'ora i formaggi fatti in 2 mesi di tempo sono 47, però sono piccoli come quelli che si fanno ne le nostre montagne! — robioli.*

Riguardo gli Europei vuole sentire un fatterello? Il giorno di Pentecoste venne da me in campagna un Ingegnere di Cen-ciò di nazione Belga. Venne assieme al R. P. Bonardi e rimase con me tutta la domenica, la notte ed il lunedì. Quando fu partito, andai ne la scuola delle ragazze. Appena entrato mi domandano: Quell' europeo di ieri è cristiano? « Sicuro, non avete veduto che è venuto in chiesa a pregare? » « Sì, è vero, ma non si è inginocchiato al tempo delle litanie » Io lì per lì, non sapeva che dire, poi: « Ma perchè ha un po' male ai ginocchi, ma d'altra parte credete è un buon cristiano » « Sarà buono, ma non l'abbiamo nè sentito, nè visto pregare! » « Oh bella! Lui non sa il cinese ed ha pregato piano » « La sua bocca non s'è mossa » in una parola mi ci volle tutta la pazienza a persuaderle che era un buon cristiano, e lo è di fatto, perchè so che a Cen-ciò tutte le domeniche va a Messa.

Al presente io sto bene e godo buona salute. Le rinnovo i ringraziamenti di tutto ciò che à fatto per me. L'assicuro che per Lei sempre prego e pregherò.

Mi saluti tutti i Benefattori, amici e Professori.

*De la S. V. Ill.m e R.ma
U.mo PELERZI Eugenio, contadino.*



Niu-Ciuang, 9-9-08.

Ill.mo e Rev.mo Sig. Rettore,

Partii da casa verso le 5 del mattino su la mia velocissima macchina e passando prima per Sie-tra, Ua-tsin, Sre-ton-lean, giunsi finalmente al fiume dopo 4 ore di cammino; tutto calcolato, le salite e le discese, la strada brutta e gl'incidenti, percorsi 20 Kilometri l'ora circa, fui

contento. Al fiume dovetti fare una piccola sosta, a 6 li dal fiume vi era Ghe-Ciuang mia mèta.

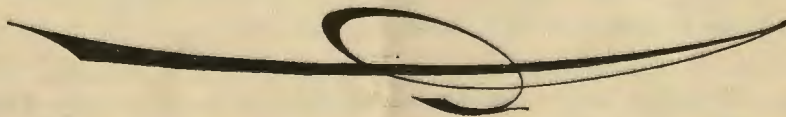
Il fiume l'aveva passato altre volte a cavallo ed anche in bicicletta (sul ponte d'ascie) ma questa volta non potei! Sulla sponda destra del fiume v'era una pagoda vastissima ed in quel giorno si faceva funaione (cioè fiera, commedia ed ogni giuoco)! Sulla sponda del fiume e nei campi di Sesamo adiacenti era una moltitudine di 3000 persone circa. Al vedere la mia macchina sulla sponda opposta tutta quella moltitudine si versò sulla strada, su la pagoda, su gli alberi e sul ponte! Sicchè io, che avevo deciso di allontanarmi, vedendo quella ciurmaglia, dovetti fermarmi tutto ad un tratto, prendermi sulle spalle la Bicicletta perchè mi era impossibile farla correre su le ruote! Dopo non poco stento e sprecate mille parole, coll'aiuto di Dio mi trovai su la sponda destra del fiume! Ai miei occhi si presentò uno spettacolo strano! Ad un centinaio di passi da me, la Pagoda si estendeva presso il grande mercato! Sembra un paese derubato, devastato ed incendiato. Là sul luogo, si vedevan banchi pieni d'ogni specie di robe, vasi di terra, di rame, di ferro, di legno e di tante altre specie, meno che di vetro. Pipe con tutti gli accessori per fumare l'oppio, quindi bocce, lampadine ed olio. Lunghe tirate di corda con su svariati fazzoletti, tele ricamate, scarpette fiorate, calze di tela bianchissima, camicie, vesti, fascie, striscie di ogni colore, fettucce per legare le braghe nel collo del piede, e tutto questo sventolava al vento sotto i cocenti raggi del sole producendo vago effetto per la molteplicità dei colori! Ogni sorta di frutta, pere, mele, susine, pesche anormali, giuggiole, ecc. moltissimi strumenti, aratri, zappe, badili di legno, scope, rastrelli, pertiche, legno d'ogni sorta, usci, armadi, tavoli, cassetti ecc. Moltissime statuette raffiguranti Budda, Confucio e tutti gli altri, di spiriti infernali dagli occhi in fuori e dalle corna attortigliate e rette! Coltelli, spade, fucili a pietra, pistole ecc. Dolci rossi, bianchi, verdi, neri, e di ogni colore! Vari cibi, miglio, riso, minestra, pane cotto a bagno maria, fritelle, focaccine, tortelli, cipolle, erbe d'ogni sorta etc.

Bene, tutto questo io lo vedevo a cento passi da me, senza una persona, deserto, spogliato, in balia dei cani. Tutta la gente, come ho detto, si riversò su la sponda del fiume a vedere il carro magico ed il diavolo europeo. Quei fuocherelli a l'aperto, quel fumo che si spandeva per tutto, produceva davvero l'effetto di un paese distrutto dai barbari. Rimasi un po' sorpreso a vedere tutto quello spettacolo, ma poi pensando che io era spettacolo ben maggiore di quella roba per aver attirato a me tanta gente, mi venne da ridere e cominciai a prendere in ridere la cosa.

Varie voci che mi pervenivano a l'orecchio, mi davano coraggio e mi tenevano in magno sussiego. -- Questo grande diavolo certo non ha meno di 70 anni -- Tutti i diavoli Europei hanno la barba lunga -- Guarda però quel vecchio Europeo lì con 80 anni su le spalle come è svelto! -- Guarda come maneggia bene il suo carro, deve avere una forza da Bue di acqua. -- Porta le scarpe di pelle proprio come il diavolo. -- Se si volesse ammazza in un momento lui ed il suo carro sparirebbero e noi perderemmo la faccia. -- A questa frase, mi rivolsi a l'autore e: in un'ora posso percorrere 400 li, 5 volte i cattivi hanno tentato a la mia vita, ma grazie alla mia scio-pao li ho fatti fuggire tutti, ed in così dire estrassi la rivoltella sparando in aria tre colpi in fila. Stupore e meraviglia da tutte le parti! Come! il grande uomo capisce le nostre parole? come, egli porta con sè il scio-pao. -- In così dire escono da la pagoda 4 Bonzi e mi invitano a bere il ciò con loro. Accetto. Eccomi proprio sul mercato a tavola, in buona compagnia Brr!! Dopo vari discorsi io battei sulla Religione e dissi il perchè io era in Cina, il perchè io ero andato là ecc. Prima d'andar via 35 di quella gente mi diedero i loro nomi e vennero con me a Ghe-Ciuang. Là vennero in chiesa donai loro libro e lunari -- Quando li lasciai mi sembrava che davvero il Signore avesse loro toccato il cuore ed ebbi speranza che si conserverebbero! Oggi stesso, 20 giorni dopo sono venuti e sanno non poche preghiere! Dio li benedica e mantenga.

Della S. V. Ill.ma e R.ma

U.mo P. Eugenio PELERZI, cont.





NOTIZIE delle MISSIONI



INGHILTERRA.

Il Congresso Eucaristico. — Alla presenza di cinque Em.mi Cardinali, di circa un centinaio tra Ecc.mi Vescovi ed Abati, di centinaia di sacerdoti e migliaia di cattolici inglesi e forestieri, il 10 settembre S. Em.za Rev.ma il Cardinale Vincenzo Vannutelli in qualità di Legato del Papa, inaugurava solennemente nella Cattedrale di Westminster l'annunziato Congresso Eucaristico, promosso a studiare i mezzi per diffonderne sempre più salda la fede e per propagarne il culto sempre più degno ed onorevole.

Lungo sarebbe il dire delle rispettose accoglienze ricevute dal Cardinale Legato in prima e dagli altri personaggi ecclesiastici e laici nell'ospitale Città di Londra, auspicati i nobili signori il Duca di Norfolk e Lord Ripon ed altri personaggi insigni che resero gli onori agli ospiti in modo veramente regale.

Ma se magnifici furono i ricevimenti e le funzioni che accompagnarono il Congresso, non meno fecondi furono i lavori che esplicarono le varie sezioni per svolgerne il programma e fra altri oratori il Gesuita P. Bachelet, parlò dei lavori del Ven. Beda sull'Eucaristia; il P. Servien parlò dell'Eucaristia nei primi secoli dell'Era cristiana; il P. Breton trattò dell'influenza della Chiesa d'Antiochia sull'Eucaristia; il P. Fortescue trattò della Chiesa ortodossa e dell'Eucaristia, il Principe Max di Sassonia bellamente espose l'insegnamento di S. Grisostomo sulla Santa Eucaristia, e Monsignor Parkinson ha trattato della Lega Eucaristica dei Sacerdoti.

E più e più discorsi ebbero luogo e pubblici e privati, tendenti tutti a confermare nella credenza e nel culto della reale presenza di Cristo-Dio nelle Sacre Specie.

A chiusura del riuscitissimo Congresso, domenica 13 ebbe luogo la stupenda processione di più che un chilometro e mezzo di lunghezza, alla quale assistevano oltre 100 mila persone fra cattolici e protestanti; dopo la quale l'Em.mo Card. Legato da tre logge della Cattedrale benedì col SS.mo la immensa folla che riverente prestava omaggio di adorazione a Dio nell'Ostia Sacra.

Se non che all'ultimo momento il Governo inglese, per non dare appiglio a disordini da parte dei protestanti più intransigenti che s'andavano agitando, e forse, se non è ardita l'affermazione, per qualche riguardo internazionale, ha creduto di proibire l'uscita del Sacramento, così che la processione, che pure tanto splendidamente si svolse, mancò del più sublime elemento a renderla maggiormente devota e venerata.

Va data una certa lode alla stampa liberale inglese, la quale, per quanto profana ed aliena da quello spirito che ha informato il Congresso, si è mostrata abbastanza deferente e verso il Congresso e verso le persone che vi hanno preso parte, come s'è mostrata abbastanza equanime nel giudicare l'atto del Governo che proibiva l'uscita dell'Ostia Sacra, ed il contegno dei cattolici nel rassegnarsi a subire la ingiustificata proibizione.

D. ORMISDA PELLEGGRI, Direttore responsabile.

SPICHE PIENE

Una persona desiderosa dell'incognito manda un manipolo di spiche piene raccolte nel campo altrui e nel proprio. Rispettando il suo volere sull'incognito ringraziamo di vero cuore lui e quanti lo aiutarono — Calza D. Camillo Arcip. pel 25° anniversario di sua prima Messa L. 50 — Prof. Parma D. Giuseppe Una « Via Crucis » a bassorilievi (Romanico) per la Cappella dell'Istituto in memoria del defunto P. V. Dagnino — Lini Rita a suffragio dei suoi cari defunti L. 8 — Sansone Francesca fu Gaetano per suffragio ai suoi cari defunti e per messe L. 10 — N. N. L. 10 — Celestina Boni in Pedrelli L. 10 — Passani D. Domenico L. 7,50 — Malusardi Luigina coll. L. 6 — Can.co Salvini L. 5 — Baronessa A. Boffa L. 5 — Barilla Gualtiero L. 3 — Sartori Pierina L. 2 — Bortolotti (orefice) offre un quadro antico della S. Famiglia — Tonelli Nina in rendimento di grazie a S. Francesco Saverio L. 2 — Rizzi Palmira L. 1 — Rossi Gesile ved. Ticozzi L. 1 — Puletti Ferruccio, un crocefisso con piedistallo pel Sac. Novello Pucci — *Poli Rosa coll.* Boldrini Teresa c. 10 — Mori Francesca c. 10 — Capelli Adele c. 10 — Sacconi Giuseppe c. 10 — Cavalca Dorina c. 10 — Zanella Nicola c. 10 — Borri Costanza c. 10 — Franchi Isabella c. 10 — Bellini Angela c. 10 — Pedrazzini Costantina c. 10 — Aroldi Santa c. 10 — Aroldi Palmira c. 10 — Boina Desiderio c. 10 — Cavalli Giovanni c. 10 — Masini Napoleone c. 10 — Vicini Maddalena c. 10 — Tei Begira c. 10 — Zanetti Spera in Dio c. 10 — Cavalca Salvatore c. 10 — Zanella Angela c. 10 — Mortara Carolina c. 10 — Cerati Giuseppe c. 10 — Poli Teresa c. 10 — Poli Irene defunti p. d. mia famiglia c. 10 — Zanella Luigina c. 10 — Tramantoni Teresina c. 10 — Diazzi Gemma c. 10 — Livorati Angelo c. 10 — Cavalca Ermelinda c. 10 — Solimei Antonio c. 10 — Boldrini Antonio c. 10 — Benassi Alessandrina c. 10 — Tei Luigi c. 10 — Visioli Grazia c. 10 — Visioli Annunciata c. 10 — *Lorenzo Varesi coll.* Pietro Casoni def. c. 10 — Maria Pini def. c. 10 — Giovanni Casoni def. c. 10 — Antonio Casoni def. c. 10 — D. Giuseppe Casoni c. 10 — Carlo Casoni c. 10 — Attilio Casoni def. c. 10 — Emma Casoni def. c. 10 — N. N. c. 10 — Pelerzi D. Luigi c. 10 — Vincenzo Rossi c. 10 — Belosti Adele c. 10 — Belosti Angela def. c. 10 — Varesi Luigi c. 10 — Gennari Angela c. 10 — Trombi Giuseppe c. 10 — Volpi Olimpia c. 10 — Mazziali Ildegonda c. 10 — Casoni Marcella c. 10 — Malori Beatrice c. 10 — Goretta Maria c. 10 — *Adolfi Elvira coll.* Alfieri Maria c. 10 — Landi Rosa c. 10 — Siri Luigia c. 10 — Alfieri Celestina c. 10 — Begarani Rosa c. 10 — Dardari Giuseppe c. 10 — Fontana Angelo c. 10 — Canali Pietro c. 10 — Alfieri Elia c. 10 — Pelosi Maria c. 10 — Sardari Achille c. 10 — Leoni Elvira c. 10 — Cotti Eleonora c. 10 — Cavatorta Maria c. 10 — Dardari Onorato c. 10 — Dardari Giulio c. 10 — Cotti Alessandro c. 10 — Cotti Modesto c. 10 — Cotti Giacomo c. 10 — Cotti Maria c. 10 — Cotti Giuseppe c. 10 — Cotti Paolo c. 10 — Cotti Licinio c. 10 — Cotti Alvaro c. 10 — Fedolfi Elvira c. 10 — Bertinelli Adele c. 10 — Ravanetti Maria def. c. 10 — *Gelmini Giuseppina coll.* Cavalca Giovanni def. c. 10 — Cavalca Carlo c. 10 — Valentini Marta c. 10 — Cavalca Antonio c. 10 — Cavalca Cesare def. c. 10 — Cavalca Maria def. c. 10 — Sartori Pierina c. 10 — Mori Giulia def. c. 10 — Vulli Ferdinando c. 10 — Gelmini Carlo def. c.

10 — Storti Giuseppe def. c. 10 — Valli Andrea c. 10 — Farina Cesare def. c. 10 — Spigaroli Palmira c. 10 — Spigaroli Cento — Cerati Margherita c. 10 — Sartori Vittorio c. 10 — Tadesi Primo def. c. 10 — Pesoli Luigia c. 10 — Pesoli Raschetti c. 10 — Gelmini Paolo def. c. 10 — Visioli Francesco def. c. 10 — Cerati Adelmo def. c. 10 — Sartori Pietro def. c. 10 — Cavalca Rosa def. c. 10 — De Pietri Giacomo def. c. 10 — Poli Rosa def. c. 10 — Poli Teresa def. c. 10 — Poli Francesco def. c. 10 — *Amoretti Clelia coll.* c. 10 — Amoretti Francesco def. c. 10 — Amoretti Giovanni def. c. 10 — Amoretti Francesca c. 10 — Amoretti Maria c. 10 — Amoretti Adalgisa c. 10 — Conti Virginio c. 10 — Conti Esterina c. 10 — Conti Igino c. 10 — Conti Mariettina c. 10 — Conti Iolanda c. 10 — Conti Franceschino c. 10 — Dallaflora Maria c. 10 — Dallaflora Rosa c. 10 — Bertinelli Maria c. 10 — Cavatorta Egidio def. c. 10 — Miodini Angiolina c. 10 — Dall'Aglio Severina c. 10 — Carpi Daniele c. 10 — Carpi Ireneo c. 10 — Barbieri Girolamo def. c. 10 — Coruzzi Luigia c. 10 — Alfieri Maria c. 10 — Carpi Giuseppe — Leoni Irma c. 10 — Dall'argine Giulietta c. 10 — Dall'argine Veglia c. 20 — Storti Mario def. c. 10 — Cavalca Adamo c. 10 — Pessoli Giuseppe c. 10 — Masini Teresa c. 10 — Mussi Giuseppe c. 10 — Cavalca Rosa c. 10 — Meldotdi c. 10 — Tafurelli Angelo c. 10 — Servasi Giovanni c. 10 — Bellussi Clementino c. 10 — Grandi Maddalena c. 10 — Bini Mansueto c. 10 — Cerati Antonio c. 10 — Tei Giuseppe c. 10 — Cerati Romilda c. 10 — Cerati Adelmo c. 10 — Barruffaldi Adelmo c. 10 — Cerati Giuseppe c. 10 — Grassi Nilo c. 10 — Grassi Giuseppe c. 10 — Sereni Giulia c. 10 — Sereni Maria c. 10 — Carnevali Mario c. 10 — Tafurelli Giuseppe c. 10 — Bianchi Mario c. 10 — Bonfatti Cecilia c. 10 — Begani Mario c. 10 — Giuditto Bresiani c. 10 — Cerati Decimo c. 10 — Madenghi Toscano c. 10 — Valli Luigia c. 10 — Francesco Boldrini c. 10 — Boldrini Clementino c. 10 — Israele Giuseppe c. 10 — De Petri Silvio c. 10 — Bosina Desiderio c. 10 — Mussi Giuseppe c. 10 — Vicini Luigia c. 10 — Boina Giulia c. 10 — Mussi Maria c. 10 — Assoni Elena c. 10 — Zanetti Secondo c. 10 — Storti Eugenio c. 10 — Maroli Romolo def. c. 10 — Valli Elena c. 10 — Concarì Paolo def. c. 10 — Rossini Orsola def. c. 10 — Maroli Epifanio def. c. 10 — Maroli Teresa c. 10 — Concarì Orsola c. 10 — Vicini Luigia c. 10 — *D. Giovanni Consigli coll.* c. 10 — Amoretti Giovanni def. c. 10 — Amoretti Francesco def. c. 10 — Amoretti Clelia def. c. 10 — Alfieri Eurosia c. 10 — Begarani Vitaliana c. 10 — Begarani Rosa c. 10 — Begarani Giovanni c. 10 — Pioli Eufrosina c. 10 — Begarani Angiolina c. 10 — Barbieri Celestina c. 10 — Cerpi Arturo def. c. 10 — Consigli Domenica c. 10 — Agnetti Giovanna c. 10 — Consigli Ignazio def. c. 10 — Dall'aglio Severina c. 40 — *Rustici Maria in Bonardi coll.* — Anelli Rosa c. 10 — Cavazzini Domenico c. 10 — Clari Maria c. 10 — Bonardi fu Luigi c. 10 — Caporali Delinda c. 10 — Delpiano Maria c. 10 — Delpiano Rosa c. 10 — Opici Rosa c. 10 — Rustici Severina c. 10 — Rustici Giovanna c. 10 — Rustici Paolo c. 10 — Rustici Delaide c. 10 — *Guerra Guglielma coll.* c. 10 — Zenoni Maria c. 10 — Forni Luigi c. 10 — Forni Laura c. 10 — Forni Lina c. 10 — Forni Enrica c. 10 — Forni Pia c. 10 — Forni Calisto c. 10 — Begarani Emilia c. 10 — Zarotti Secondo c. 10 — Zarotti Raffaele c. 10 — Zarotti Pierino c. 10 — Mantovani Eugenio c. 20 — Pelosi fu Clementina c. 10 — Guerra Ernesto c. 10 — Guerra Maria c. 10 — Guerra Romeo c. 10 — Guerra Isaia c. 10 — Corussi Maria c. 10 — Schianchi Ilario c. 10 — Dallagiàcomà Palmira c. 10 — Guerra Ugolina c. 10 — Batilocchi Paride c. 10 — Batilocchi Adelina c. 10.

DITTA FIACCADORI

PARMA

RECENTISSIME EDIZIONI DI ATTUALITÀ

DEHÒ E. - La condanna del modernismo: appunti polemici. Dedicato a S. S. Pio X, 16. pag. 196	L. 2,00
JAVALLANTI S. A. - Modernismo e modernisti - II. edizione notevolmente accresciuta	» 3,00
AMBROSINI P. G. - Occultismo e modernismo - Lettere famigliari ad un amico	» 3,00
BANCHI I. - Questioni moderne davanti alla « Morale Cattolica » Manuale scientifico, teorico, pratico per preti e confessori	» 3,00
CAVALLANTI S. A. - Milano contro il modernismo?	» 0,75
HAUFMANN C. M. - Manuale di archeologia cristiana, versione dal tedesco del Sac. dott. E. Roccabruna. Un grosso vol. di pag. XX-564 con 252 ill.	» 9,00
NEWMAN card. G. E. - Lo sviluppo del dogma cristiano - Versione italiana del sac. Domenico Battaini, riv. da P. A.	» 4,00
MIONI sac. dott. UGO - Il Catechismo proposto da Pio X esposto e commentato per le scuole catechistiche	» 3,00
D. P. de MESTER O. S. B. - La Divina liturgia di S. Giov. Grisostomo	» 2,50
» » » » » » » in francese	» 2,50
LAPERRINE Mons. G. - Lettres à un homme du Monde sur l'Épître de Saint Paul aux Romains	» 2,50
MERIC Mons. E. - Il libro delle speranze; conforto nelle tribolazioni. - Trad. ital. sulla 3. edizione francese di F. R. C.	» 2,00
COCHIN E. - Il Beato Fra Giovanni Angelico da Fiesole (1387-1455) - dalla 3. ediz. francese	» 2,00
CHAUVIN can. C. - Il processo di Gesù Cristo - dalla 5. ediz. francese	» 0,60
BAILLE L. - Che cosa è la scienza?	» 0,60
SALECBY dott. C. W. - La preoccupazione ossia: La Malattia del Secolo. Traduz. dall'inglese	» 4,00
LINGUEGLIA P. - Novelle di Liguria - Oriente Antico	» 1,00
» » - Primavera di S. Martino - Versi	» 1,00
FRISONI G. - Dizionario Commerciale in sei lingue (Italiano-Tedesco-Francese Inglese-Spagnolo-Portoghese) Fraseologia-Espressioni-Dizioni-Locuzioni in uso nel commercio	» 12,50
SCRITTI vari di Ercole Vidari pubblicati per il 45.º anno del suo insegnamento nella Università di Pavia. 1. Studi Giuridici - 2. Studi Sociali 3. Studi Politici	» 10,50
BARBARIE e TRIONFI - ossia Le Vittime illustri del San-si in Cina nella Persecuzione del 1900 (1)	» 4,00

(1) Nell'opera vi si trova la biografia di Mons. Fogolla cittadino Parmense, già conosciuto allorché nel 1898 venne in Patria per l'Esposizione di Torino. La feroce persecuzione e la costanza dei cristiani nella Fede anche fra i più barbari tormenti, rivelano ognora la bellezza della Chiesa, e la sua Divina Vitalità.